



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

**DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA
DI VIBO VALENTIA
TRIENNIO 2021-2023**

Schema preliminare approvato nella seduta di Consiglio del 22 marzo 2021

Approvato in via definitiva nella seduta di Consiglio del 31 marzo 2021



INDICE

	PAG.
1 RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2 PREMESSE	6
3 SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT	7
4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE -I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021-2023	8
5 CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO -L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE	14
6 CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO -L'ORGANIZZAZIONE	15
7 ADOZIONE DEL PTPCT	17
8 PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	17
9 SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	18
10 GESTIONE DEL RISCHIO -LE AREE DI RISCHIO, I PROCESSI, LA PONDERAZIONE E LE MISURE PREVENTIVE	20
 SEZIONE TRASPARENZA	 25
1 INTRODUZIONE	26
2 OBIETTIVI	26
3 SOGGETTI COINVOLTI	26
4 MISURE ORGANIZZATIVE	30
5 ACCESSO CIVICO	31
ALLEGATI	32



1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Triennio 2021-2023(d'ora in poi anche "**PTPCT 2021-2023**") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" (d'ora in poi per brevità "**Legge Anti-Corruzione**" oppure L. 190/2012);
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012*" (d'ora in poi, per brevità, "**Decreto Trasparenza**" oppure D.Lgs. 33/2013);
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*" (d'ora in poi, per brevità "**Decreto inconfiribilità e incompatibilità**", oppure D.Lgs. 39/2013);
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";
- Legge 24 giugno 1923, n. 1395, recante "*Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti*";
- R.D.23 ottobre 1925, n. 2537, recante "*Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto*";
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "*Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi*";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, recante "*Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali*";
- Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "*Modificazioni agli ordinamenti professionali*";
- Decreto Ministeriale 1°ottobre 1948, recante "*Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328, recante "*Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "*Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali*";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "*Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148*";



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le “Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati” nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis).
- Legge 30 novembre 2017 n° 179 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato

ed in conformità alle:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: *"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"*;
- Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 di ANAC, “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnali illeciti (c.d. whistleblower).
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “*Aggiornamento 2015 al PNA*” (per brevità **Aggiornamento PNA 2015**);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».*
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Sentenza Corte Costituzionale n. 12/2020.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art.2bis, co.2 del D. Lgs. n.33/2013 e s.m.i..

Il **PTPCT 2021-2023** si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.





2. PREMESSE

2.1 L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia (d'ora in poi, per brevità, l'**Ordine**) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente Piano individua per il Triennio 2021–2023, la propria politica anticorruzione e trasparenza, confermando sostanzialmente i propri obiettivi strategici, individuando meglio i processi maggiormente esposti al rischio e le relative misure -obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione, con lo scopo di uniformarsi compatibilmente con le proprie dimensioni e risorse, alle indicazioni di natura sistematica ed operativa formulate sul punto anche dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi **CNI**) in adesione al c.d. "doppio livello di prevenzione" di seguito meglio riportato.

Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs.33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabilità di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia anche per il prossimo triennio, con il presente piano, continua ad aderire al c.d. "**doppio livello di prevenzione**" consistente nella condivisione -nel continuo -delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il **CNI** e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2.2 Soggetti.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine sono coinvolti i soggetti di seguito riportati.

- Il Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT secondo un doppio passaggio, preliminare approvazione di una bozza da pubblicare in consultazione e quindi approvazione del Programma definitivo. Lo stesso Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'Ente.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

- L'Ufficio Amministrativo con il Consigliere Segretario responsabile.
- L'Ufficio Amministrativo con la gestione del conto economico avente il Consigliere Tesoriere come responsabile
- Il dipendente dell'Ordine, impegnato in alcune attività di reperimento e pubblicazione dei dati, nonché su impulso del RPCT nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione.
- Il Consigliere Referente per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (**RPCT**) territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.
- Responsabile protezione dati - Data Protection Officer (DPO), con il Responsabile della Privacy dell'Ordine.

3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal Nuovo PNA 2019, nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone l'esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, cioè che abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla **trasparenza**, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle **inconferibilità** ed **incompatibilità**;
- assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*c.d. Whistleblower*) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017;
- garantire l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

- del disposto del Codice di Comportamento per il Personale Dipendente dell'Ordine nella revisione approvata nella seduta del Consiglio dell'Ordine in data 30 gennaio 2020 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014);

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del “**Doppio livello di prevenzione**” esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Vibo Valentia ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPCT precedente.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE -I PRINCIPI PER IL TRIENNIO 2021-2023

L'Ordine, anche per il triennio 2021–2023 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 18 dicembre 2019, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2021, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

4.1 Premessa normativa.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97” *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” ha proceduto ad un completo riordino della normativa in tema di corruzione, pubblicità, trasparenza nel settore pubblico.

Il decreto allinea e coordina le normative in materia di Prevenzione della Corruzione della Trasparenza semplificando da un lato le misure di presidio (soppressione del programma triennale



per la trasparenza e l'integrità e sua riconduzione nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione; Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e dall'altro ampliando l'ambito dei soggetti tenuti ad applicare le normative.

Infatti, con l'introduzione dell'Art. 2-bis nell'articolato del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" l'ambito soggettivo di applicazione di tale decreto è stato esteso specificatamente, in quanto compatibile, anche agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, alle Associazioni, alle Fondazioni e agli Enti di Diritto Privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 42 del D.Lgs.97/2016 prevede infine un termine di adeguamento per tutti soggetti di cui all'Art. 2-bis di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, che è scaduto il 23 dicembre 2016.

Preliminare alla redazione del PTPC è la definizione degli Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'Art. 1, c. 8 della L. 190/2012 e Art. 10, c. 3 del D.Lgs. 33/2013 che costituiscono contenuto necessario e preliminare del PTPCT.

4.2 Premessa comportamentale

Nel PNA 2019, L'ANAC afferma: per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in **misure** di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio).

Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, mancati conflitti di interessi, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I



del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l’adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all’assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all’interesse pubblico perseguito dall’amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell’imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

4.3 Obiettivi strategici

L’Ordine, considera la trasparenza da un lato come indispensabile connotato di ogni Ente che operi in maniera eticamente e deontologicamente corretta nel perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità e dall’altro lato come presupposto indefettibile per scongiurare il rischio di fenomeni corruttivi al suo interno. Rifacendosi in questo anche a quanto definito nelle premesse.

All’interno dell’Ordine le esigenze della trasparenza dovranno quindi presiedere ad ogni aspetto delle attività svolte.

L’Ordine, anche per il triennio 2021–2023 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e continuare ad operare con il “doppio livello di prevenzione” ovvero il meccanismo secondo cui l’Ordine, per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, segue quando programmato dal CNI.

L’Ordine mantiene il proprio impegno nel continuare ad adottare le misure di prevenzione già avviati negli anni precedenti. E prosegue ad applicare quanto stabilito nel nuovo PNA 2019 emanato dall’ANAC il 29/11/2019.

Di seguito vengono indicati i principali obiettivi che costituiscono il fondamento nella redazione del PTPCT (Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)

Il Presidente, con l’aiuto dell’RPCT, ha redatto e sottoposto alla valutazione del Consiglio dell’Ordine il Documento Programmatico, con specifico riferimento all’area anticorruzione e trasparenza.

Il documento è stato approvato in occasione del Consiglio tenutosi il 18/12/2019.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale, in alcune parti avviati già negli anni precedenti e quindi periodicamente aggiornati, compatibilmente con le necessità e le risorse disponibili, peculiarità proprie degli Enti di piccole dimensioni.



4.4 Individuazione delle aree di Rischio

Il Presidente, il Consiglio dell'Ordine, attraverso il proprio RPCT, hanno individuato le seguenti aree di rischio:

- 1-Formazione professionale continua;
- 2-Rilascio di pareri di congruità;
- 3-Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarico specifici;
- 4-Scelta di consulenti e fornitori.

Di seguito, per le varie aree di rischio si indicano gli aspetti prevalenti delle stesse e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

AREA DI RISCHIO: Formazione professionale continua

Eventi rischiosi

- non corretta gestione dei registri presenze al fine di favorire determinati soggetti;
- non corrette interpretazioni/recepimento delle direttive del CNI;
- formazione dipendenti;
- non efficiente organizzazione delle attività formative;
- gestione delle richieste di esonero;
- gestione dei docenti (verifica CV, rotazione dei docenti);
- verifica utilizzo di sponsor.

Misure preventive

- controlli a campione su attribuzione CFP;
- confronti interpretativi e applicativi con altri Ordini;
- monitoraggio formazione dei dipendenti;
- verifica su organizzazione eventi;
- verifiche su costi eventi in rapporto alla partecipazione.

AREA DI RISCHIO: Rilascio di pareri di congruità

Eventi rischiosi

- istruttoria che favorisce l'interesse del professionista
- errata valutazione della documentazione
- incerta quantificazione degli onorari

Misure preventive

- specifico regolamento sul funzionamento della commissione pareri, approvato con delibera n.03 del 02/03/2021, facente riferimento alle LLGG emanate dal CNI.
- rotazione dei relatori, nell'ambito della commissione pareri di congruità, per l'emissione dei relativi pareri di congruità
- Valutazione Collegiale del Consiglio.



AREA DI RISCHIO: Affidamenti e nomine

Eventi rischiosi

- mancanza del livello qualitativo
- nomina di professionisti con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali (incompatibilità, conflitto di interesse)

Misure preventive

- applicazione delle vigenti normative in materia
- individuazione di criteri di affidamento
- definizione dei requisiti
- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto che nomina
- verifica di insussistenza di incompatibilità e conflitto di interesse per chi si candida alla nomina
- nomina motivata

AREA DI RISCHIO: Scelta di consulenti e fornitori

Eventi rischiosi

- nomina di consulenti / fornitori con cui si hanno rapporti professionali o interessi personali

Misure preventive

- verifica di sussistenza di conflitto di interessi per il soggetto nominato o incompatibilità
- Valutazione Collegiale del Consiglio.

Altre AREE DI RISCHIO:

Eventi rischiosi

- mancata osservanza procedure degli accessi (documentale, civico, generalizzato)
- comportamento dei soggetti

Misure preventive

- monitoraggio a campione procedure accessi
- monitoraggio a campione del comportamento dei soggetti
- Il Consiglio dell'Ordine individua anche i seguenti obiettivi come complementari, ma non secondari, alla strategia per tenere alto il comportamento Trasparente e rinforzare l'anticorruzione dell'Ente.



4.5 Promozione di maggiori livelli di trasparenza

- a. Predisposizione di una programmazione specifica sugli obblighi di trasparenza, attraverso l'adozione di misure in una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).
- b. Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine dei dati, delle informazioni e dei documenti in ottemperanza agli obblighi di Trasparenza assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità.
- c. Definizione dei flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza finalizzati alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente".
- d. Ricognizione e popolamento delle banche dati di cui all'Allegato B del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, al fine di garantire la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.
- e. Miglioramento dei servizi agli iscritti in termini di contenimento dei costi e di dematerializzazione dei flussi documentali interni ed esterni secondo le disposizioni legislative in materia.

4.6 Ponderazione dei rischi e monitoraggio

- a. Ponderazione dei rischi, consistente nel raffrontare il livello di ciascuno di tali rischi e nell'individuare quelli caratterizzati da un livello più alto.
- b. Programmazione del monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione.
- c. Relazione annuale al Consiglio dell'Ordine del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

4.7 Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

- a. Attività di sensibilizzazione al tema della Prevenzione della Corruzione attraverso la massima diffusione del Codice di Comportamento tra Consiglieri, Dipendenti, Consulenti, Collaboratori e altri soggetti coinvolti nell'attività Ordinistica.
- b. Attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti attraverso una Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulle attività intraprese dall'Ordine in materia, da tenersi in occasione dell'Assemblea Generale convocata in occasione dell'approvazione del Bilancio.
- c. Riduzione delle situazioni a rischio corruzione attraverso la definizione puntuale delle procedure da intraprendere per le segnalazioni previste dalla normativa.



5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ

L'analisi del contesto esterno ha essenzialmente due obiettivi:

1. il primo, evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. il secondo, come tali caratteristiche ambientali possano condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Da un punto di vista operativo, l'analisi prevede sostanzialmente due tipologie di attività: 1) l'acquisizione dei dati rilevanti; 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

Con riferimento al primo aspetto, l'amministrazione utilizza dati e informazioni sia di tipo "oggettivo" (economico, giudiziario, ecc.) che di tipo "soggettivo", relativi alla percezione del fenomeno corruttivo da parte degli stakeholder.

Secondo il PNA 2019, riguardo alle fonti esterne, l'amministrazione può reperire una molteplicità di dati relativi al contesto culturale, sociale ed economico attraverso la consultazione di banche dati o di studi di diversi soggetti e istituzioni (ISTAT, Università e Centri di ricerca, ecc.).

Particolare importanza rivestono i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio di riferimento (ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi), alla presenza della criminalità organizzata e di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente ai reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, peculato etc.) reperibili attraverso diverse banche dati (ISTAT, Ministero di Giustizia, Corte dei Conti o Corte Suprema di Cassazione).

Riguardo alle fonti interne, l'amministrazione può utilizzare interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture; le segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità; i risultati dall'azione di monitoraggio del RPCT; informazioni raccolte nel corso di incontri e attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.

Negli enti locali, ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione tengono in considerazione anche gli elementi e i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

Secondo i dati contenuti nell'ultima "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati anno 2019, l'ultima disponibile sul sito del Ministero dell'Interno, risulta in sintesi quanto segue:

Si evidenzia che il contesto esterno all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia richiede una notevole attenzione in riferimento all'analisi del rischio e alla formazione in merito.

6. CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO -L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui il Presidente, il Consigliere Segretario, il Consigliere Tesoriere.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso il lavoro di n. 4 Commissioni istituite con esclusiva funzione consultiva.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 1 dipendente a tempo indeterminato, il quale svolge oltre alle funzioni di segreteria anche quelle di Data Protection Officer (DPO), sotto la direzione del Consigliere Segretario.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione.

Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'Ordine professionale degli Ingegneri (di seguito anche l'Ordine) è un ente pubblico non economico posto sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

È una istituzione regolamentata con la Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: “È istituito l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti iscritti nell'albo in ogni provincia”. Il successivo regolamento di attuazione, approvato con il R.D. 2537/1925, all'art. 1 ribadisce e specifica che: “in ogni provincia è costituito l'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, avente sede nel comune capoluogo”.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine, come più volte richiamato nella Legge Istitutiva, nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'Ente è gestito da un Consiglio eletto dagli iscritti ed è dotato di un apparato organizzativo in grado di svolgere diverse funzioni. La principale, da cui dipende la stessa esistenza dell'Ente, è la tenuta, formazione, revisione e pubblicazione dell'Albo professionale, dandone comunicazione all'autorità



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni cioè dell'elenco delle persone abilitate - in un dato ambito territoriale - a svolgere la professione di ingegnere.

Per questa funzione, ogni Ordine provinciale stabilisce la misura del contributo annuale dovuto dagli iscritti a copertura delle spese organizzative e gestionali.

Gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia, che ha circoscrizione territoriale di area provinciale, alla quale sono iscritti al 31 Dicembre 2020 632 (seicentotrentadue) Ingegneri nella Sezione A (Laurea Quinquennale) e 27 (ventisette) iscritti nella sezione B (Laurea Triennale) per un totale complessivo di 659 (seicentocinquantanove) iscritti.

7. ADOZIONE DEL PTPCT

7.1 Il Processo di Adozione.

Il Consiglio dell'Ordine della Provincia di Vibo Valentia ha approvato, con delibera di Consiglio del 22 marzo 2021, il presente PTPCT, predisposto dal RPCT ed inoltrato precedentemente in bozza a tutti i Consiglieri, che hanno avuto il modo di poterla valutare e di fare osservazioni.

Contestualmente all'approvazione viene messo in pubblica consultazione sul sito web in data per nove (9) giorni con termine delle ore 12:00 del 30/03/2021 per la presentazione di eventuali osservazioni o apporti.

La versione definitiva approvata nella seduta di Consiglio n. 5 del 31/03/2021 tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2021–2023, mentre eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

7.2 La Pubblicazione del PTPCT.

Il presente PTPCT Territoriale sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri Contenuti / Anticorruzione e sezione Amministrazione trasparente / Disposizioni Generali / Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

Il PTPCT viene trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.



7.3 I Soggetti coinvolti nel PTPCT.

7.3.1 Il Consiglio dell'Ordine. Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Elabora gli obbiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

7.3.2 Il RPCT. Il RPCT, ing. Giuseppe Varone, Consigliere dell'Ordine è stato nominato dal Consiglio con delibera del 25 settembre 2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo ed è stato individuato all'interno del Consiglio dell'Ordine in quanto l'Ordine non dispone di personale con profilo dirigenziale ovvero non di personale dipendente con caratteristiche idonee al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

7.3.3 L'Ufficio Amministrativo. L'Ordine è strutturato in un unico Ufficio Amministrativo a cui è assegnato l'unico Dipendente e che fa riferimento al Consigliere Segretario. Pertanto, Segretario e Dipendente Ufficio prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e prendono parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività dell'Ordine.

7.3.4 RCPT Unico Nazionale. Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento tra i RPCT degli Ordini Territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, svolge le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

7.3.5 OIV Organismi Indipendenti di Valutazione. A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dall'RPCT designato.

7.3.6 RASA Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante. Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato Il Presidente ing. Salvatore Artusa che, tramite il supporto dell'unico dipendente, procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.lgs. 50/2016.

7.3.7 DPO Data Protection Officer. In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'unico dipendente il Sig. Domenico Catuscelli.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

7.3.8 STAKEHOLDERS. In considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine, l'Ente incoraggia il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che avviene mediante la pubblicazione sul sito internet della bozza di PTPCT adottato dal Consiglio preventivamente alla definitiva approvazione.



8. GESTIONE DEL RISCHIO - LE AREE DIRISCHIO, I PROCESSI, LA PONDERAZIONE E LE MISURE PREVENTIVE

Nella presente sezione si analizza la gestione del rischio corruzione distinte le fasi di:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base dell'allegato n.1 del PNA 2019, avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini Professionali.

La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già indicato nei precedenti PTPCT.

8.1 Fase 1 -Identificazione o Mappatura delle aree di rischio.

Nella fase di identificazione degli “*eventi rischiosi*” l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l’ANAC, “*questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione*”.

Per individuare gli “*eventi rischiosi*” è necessario:

- definire l’oggetto di analisi;
- utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

Dopo la “*mappatura*”, l’oggetto di analisi può essere:

- l’intero processo;
- ovvero le singole attività che compongono ciascun processo.

Secondo l’Autorità, “*Tenendo conto della dimensione organizzativa dell’amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l’oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti*”.

L’ANAC ritiene che, in ogni caso, il livello minimo di analisi per l’identificazione dei rischi debba essere rappresentato almeno dal “*processo*”. In tal caso, i processi rappresentativi dell’attività dell’amministrazione “*non sono ulteriormente disaggregati in attività*”. Tale impostazione metodologica è conforme al principio della “*gradualità*”.

L’analisi svolta per processi, e non per singole attività che compongono i processi, “*è ammissibile per amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta o con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, ovvero in particolari situazioni di criticità*” come lo è sicuramente l’Ordine degli Ingegneri della provincia di Vibo Valentia.



L'Autorità consente che l'analisi non sia svolta per singole attività anche per i *“processi in cui, a seguito di adeguate e rigorose valutazioni già svolte nei precedenti PTPCT, il rischio corruttivo sia stato ritenuto basso e per i quali non si siano manifestati, nel frattempo, fatti o situazioni indicative di qualche forma di criticità”*.

In ossequio agli indirizzi del PNA appena esposti, è stata svolta una mappatura in continuità con quella degli anni precedenti nonché in conformità agli indirizzi espressi dal CNI.

Data la dimensione organizzativa contenuta dell'ente, è stata svolta una analisi per aree di rischio e, all'interno di esse, di singoli *“processi”* (senza scomporre gli stessi in *“attività”*, fatta eccezione per alcuni dei processi considerati).

L'ANAC propone, a titolo di esempio, un elenco di fonti informative utilizzabili per individuare eventi rischiosi:

- i risultati dell'analisi del contesto interno e esterno;
- le risultanze della mappatura dei processi;
- l'analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato, anche in altre amministrazioni o enti simili;
- incontri con i responsabili o il personale che abbia conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità;
- gli esiti del monitoraggio svolto dal RPCT e delle attività di altri organi di controllo interno;
- le segnalazioni ricevute tramite il *“whistleblowing”* o attraverso altre modalità;
- le esemplificazioni eventualmente elaborate dall'ANAC per il comparto di riferimento;
- il *Registro dei rischi* realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Tanto premesso e considerato, si precisa che sono state applicate principalmente le metodologie seguenti:

- i risultati dell'analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l'analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili;
- la verifica dell'assenza di segnalazioni ricevute tramite il *“whistleblowing”* o con altre modalità.
- Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Secondo l'Autorità, la formalizzazione potrà avvenire tramite un *“registro o catalogo dei rischi”* dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è riportata la descrizione di *“tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi”*. Per ciascun processo deve essere individuato almeno un evento rischioso.

Nella costruzione del registro l'Autorità ritiene che sia *“importante fare in modo che gli eventi rischiosi siano adeguatamente descritti”* e che siano *“specifici del processo nel quale sono stati rilevati e non generici”*.



Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al contributo dell'intero Consiglio si sono elencati già negli Obiettivi Strategici le Aree di rischio, gli aspetti prevalente delle medesime e le misure preventive che si ritengono maggiormente idonee ed efficaci.

Si aggiunge che sarà il monitoraggio l'ulteriore strumento per tenere sotto controllo le attività elencate e misurarne l'efficacia, così come stabilito nell'allegato n.1 del nuovo PNA 2019 ANAC:

“Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una **logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento**. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno”.

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

8.2 Fase 2 -Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'*Allegato n.1* del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati.

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Vibo Valentia in base anche a quanto previsto dal CNI, ha scelto il c.d. approccio qualitativo.

In relazione a tale tipo di approccio l'ANAC ritiene che “i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti”.

Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

Gli specifici criteri richiesti da tale tipo di approccio hanno quale fondamento la probabilità dell'accadimento dell'evento correttivo e la forza dell'impatto reputazione ed economico che tale evento può avere, secondo la seguente tabella:



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionali ed economici trascurabili	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)	Quando gli effetti reputazionali ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

All'interno e per ciascuno dei criteri sopra esposti vengono individuati ulteriori elementi identificativi (rectius: indicatori di rischio) volti a definire in maniera il più possibile precisa il grado di probabilità di verifica e quello di impatto.

In particolare sono indicatori di probabilità quale criterio di valutazione del rischio, la presenza dei seguenti processi all'interno dell'assetto organizzativo dell'Ente:

1. Processo definito con decisione collegiale;
2. Processo regolato da normativa esterna;
3. Processo regolato da autoregolamentazione;
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI);
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine;
6. Processo senza effetti economici per i terzi;
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica;
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale.

Presenza di 4 indicatori	Valore basso
Presenza di 3 indicatori	Valore medio
Presenza da 2 indicatori e a diminuire	Valore alto



Sono invece indicatori di impatto i seguenti elementi:

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine;
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali;
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine;
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine;
6. Esistenza di procedimenti disciplinari a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine;
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5anni;
9. Il processo non è mappato.

presenza di 1 sola circostanza	Valore basso
presenza di 2 circostanze	Valore medio
presenza di 3 circostanze ed oltre	Valore alto

3.2 Calcolo del rischio

Il calcolo del grado di rischio (giudizio di rischiosità) viene quindi individuato moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto il cui risultato sarà la seguente matrice del rischio:

IMPATTO	A		
IMPATTO	M		
IMPATTO	B		
	B	M	A
	PROBABILITÀ	PROBABILITÀ	PROBABILITÀ

Legenda:

RISCHIOSITÀ BASSA	
RISCHIOSITÀ MEDIA	
RISCHIOSITÀ ALTA	



I risultati dell'analisi dei rischi unitamente alla valutazione del livello di rischio e delle misure di prevenzione sono stati riportati nel presente PTPCT nell'Allegato 1 al PTPCT 2021-2023 "Registro dei rischi, Valutazione e Prevenzione" che forma parte integrante e sostanziale del presente Piano.

8.3 Fase 3 -Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

8.3.1 Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.
- Adesione al Piano di Formazione che il CNI ha predisposto per il 2021, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.
- Codice di Comportamento per il Personale degli Ordini Territoriali approvato nella seduta di Consiglio del 19 ottobre 2015 e tutela del dipendente segnalante.
- Gestione dell'Accesso Civico e dell'Accesso Civico Generalizzato, oltre che dell'Accesso agli Atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

8.3.2 Misure di prevenzione ulteriori e specifiche. Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine svolge, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'*Allegato I* (dove è riportata *Tabella delle Misure di Prevenzione*). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua
Processo per l'organizzazione di eventi formativi da parte dell'Ordine
Il Processo viene gestito in maniera collegiale dal Consiglio.
- Processo di Rilascio dei pareri di Congruità delle parcelle
Procedura per il rilascio dei Pareri di Congruità sui Corrispettivi per le Prestazioni Professionali
Specifico regolamento sul funzionamento della commissione parcelle
La procedura viene gestita in maniera collegiale dal Consiglio.



- Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi
Procedura per l'indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi
La procedura viene gestita in maniera collegiale dal Consiglio.
- Processo di scelta di Consulenti e Fornitori
Procedura per la scelta l'affidamento dei Lavori, Servizi e Forniture
La procedura viene gestita in maniera collegiale dal Consiglio.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a redigenti Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri, in modo da snellire il lavoro del Consiglio.

8.3.3 Attività di controllo e monitoraggio. L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei Controlli costituisce l'*Allegato 5* al presente PTPCT (*Piano Annuale dei Controlli 2021*) ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

8.3.4 Altre iniziative

-Rotazione del personale: in ragione del numero limitato dei dipendenti la rotazione non è praticabile.

-Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D. Lgs.39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. A tal proposito bisognerà rimodulare le verifiche di cui sopra aggiornando la rispettiva modulistica ed aggiungendo la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse. A tal proposito si fanno proprie le direttive contenute nel nuovo PNA 2019 emanato da ANAC.

-Misure a tutela del dipendente segnalante, relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si doterà di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC. Il modello di segnalazione è allegato al Codice di Comportamento e sarà altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente / Altri Contenuti / Corruzione. Si ricorda inoltre che l'ANAC ha istituito un link apposito per le segnalazioni on-line e che il personale dipendente avrà adeguata formazione al riguardo.



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

**DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA
DI VIBO VALENTIA
TRIENNIO 2021-2023**

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

Approvato nella seduta di Consiglio del 31 marzo 2021



1.INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, alla Delibera ANAC 1309/2016 e alla Delibera ANAC 1064 / 2019; tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità che il Legislatore ha definito nell'art. 2-bis del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

Si constata, comunque, che nel mentre si adotta il presente PTPCT, l'ANAC pur non ha emanato un atto di indirizzo, citato nella Delibera ANAC 1310/2016; contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi, seppur ha emanato il nuovo PNA-2019 che eliminando la stratificazione dei vari piani e circolari consente una lettura opportuna delle applicazioni e degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013).

Tenuto conto, altresì, della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni e sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPCT contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

2.OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

3.SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I singoli Consiglieri del Consiglio dell'Ordine e l'unico dipendente sono tenuti alla formazione, reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema all'Allegato 4 (*Schema degli Obblighi di Trasparenza*).



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

Nello specifico i soggetti di cui sopra:

- si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
- collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'Ordine è strutturato in un unico Ufficio Amministrativo a cui è assegnato un solo Dipendente e che fa riferimento al Consigliere Segretario.

UFFICIO	RESPONSABILE
Consigliere Segretario	Consigliere Segretario- Dott. Ing. Pietro Barletta
Funzione Contabilità	Tesoriere Pro Tempore Dott. Ing. Francesco Costantino
Funzione Acquisti	Tesoriere Pro Tempore Dott. Ing. Francesco Costantino
Funzione comunicazione	Presidente Pro Tempore Dott. Ing. Salvatore Artusa
Ufficio Amministrativo	Sig. Domenico Catuscelli

3.1 Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta direttamente dal RPCT il quale organizza e gestisce la sezione Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale utilizzando i servizi di hosting disponibili. Pertanto, per il RPCT la procedura di pubblicazione risulta così organizzata:

- 1) richiesta di informazioni/dati/documenti al soggetto individuato all'*Allegato 4* del presente Piano;
- 2) trasmissione al RPCT di informazioni/dati/documenti richiesti entro 10 giorni dalla richiesta;
- 3) pubblicazione tempestiva di informazioni/dati/documenti da parte del RPCT.
- 4) per le pubblicazioni più complesse l'RPCT si avvale della collaborazione del manutentore del sito istituzionale dell'Ordine.

Le disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è sempre di competenza dell'RPCT, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto.



La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene su impulso e coordinamento dell'RPCT che potrà avvalersi anche della collaborazione del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione ("Responsabile trasmissione dati che per la trasparenza si individua nel sig. Domenico Catuscelli"). Il tutto sarà fatto via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione.

3.2 Pubblicazione dati e iniziative per la Comunicazione della Trasparenza

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, in cui il RPCT relazione in merito alle iniziative e all'organizzazione a supporto dell'obbligo.

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza, e lo Schema dei responsabili della trasparenza saranno pubblicati sul sito istituzionale, nelle sezioni preposte, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità a chiunque ne abbia interesse. Al fine poi di rappresentare le attività di ciascun ufficio nell'ambito dell'adeguamento alle misure di trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con il dipendente dell'Ordine e se il caso con l'eventuale provider informatico, avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPCT, con indicazione del regime sanzionatorio e della responsabilità

4. MISURE ORGANIZZATIVE

4.1 Amministrazione Trasparente

La strutturazione della sezione "*Amministrazione Trasparente*" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto-legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D. Lgs. 165/2001, e precisamente, all'inciso "*in quanto compatibile*" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 9 del D. Lgs. 33/2013, obbligo in vigore dal 23 giugno 2017;
- link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati:

a) nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*";



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Viale Matteotti, n° 10 - Palazzo Carime - 89900 Vibo Valentia (VV) - Tel. 0963-45875 e Fax 0963-541249
www.ordineingegnerivibo.it - e-mail: info@ordineingegnerivibo.it - p.e.c.: ordine.vibovalentia@ingpec.eu

b) nel rispetto del Regolamento(UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

4.2 Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D. Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'*Allegato 4* al presente Piano (*Amministrazione Trasparente -Elenco degli Obblighi di Pubblicazione e Responsabili*) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

4.3. Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere pubblicati dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento che ne curano direttamente la pubblicazione.

4.4 Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT opera misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

5.ACCESSE CIVICO

Con l'entrata in vigore della "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" Decreto Legislativo del 25/05/2016, n. 97, il diritto di accesso a dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni è stato aggiornato con l'istituzione del cosiddetto Accesso Civico Generalizzato, pertanto sono **tre** le modalità con le quali il cittadino può accedere a dati, documenti e informazioni in possesso dell'Ordine.

L'ordine prevede di approvare un Nuovo Regolamento per gli Accessi compreso di modulistica di utilizzo e l'istituzione di un registro degli accessi.

5.1 Accesso agli Atti, Accesso Civico, Accesso generalizzato

Il nuovo Regolamento, le modalità, la modulistica per i singoli accessi saranno riportati nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito dell'Ordine alla voce nr 23. Altri Contenuti.



ALLEGATI AL PTPCT-TRIENNIO 2021-2023

- Allegato 1 – Registro dei Rischi Valutazione e Prevenzione
- Allegato 2 - Modello Osservazioni/Proposte/Integrazioni Stakeholders
- Allegato 3 -Piano Annuale di Formazione del CNI e degli Ordini Territoriali
- Allegato 4 -Schema degli Obblighi di Trasparenza
- Allegato 5-Piano dei Controlli 2021
- Allegato 6 -Codice di Comportamento per il Personale Dipendente degli Ordini
- Allegato 7 -Modello Segnalazioni Dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vibo Valentia
- Allegato 8 -Regolamenti e Procedure